


ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Procura della Repubblica di Livorno

CODICE REGIONALE: RT3C00209

1. Dati Identificativi Progetto

| | |
|---|--|
| 1.1 Titolo: | PROCURA VERDE Sostenibilità, efficienza e gestione responsabile delle risorse alla Procura della Repubblica di Livorno |
| 1.2 Settore: | educazione alla pace e alla promozione dei diritti umani, nonché educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità |
| 1.3 Coordinatore: | IANDA ANDREA  |
| 1.4 Num. Volontari: | 10 |
| 1.5 Ore Settimanali: | 25 |
| 1.6 Giorni servizio sett.: | 5 |
| 1.7 Formazione generale Obbligatoria ore: | 45 |
| 1.7.1 Formazione generale Facoltativa ore: | |
| 1.8 Formazione specifica Obbligatoria ore: | 45 |
| 1.8.1 Formazione specifica Facoltativa ore: | |
| 1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva regionale: | SI |
| 1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni: | SI |

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto si realizza all'interno della Procura della Repubblica di Livorno, che ha sede in via Falcone e Borsellino 1, piano secondo. La funzione fondamentale della Procura della Repubblica è quella di assicurare che le leggi dello Stato vengano osservate e rispettate da parte di tutti i cittadini e che la Giustizia venga amministrata in tempi rapidi ed uguali per tutti. La competenza territoriale della Procura è estesa a tutto il circondario, cioè la porzione di territorio dove si estende la competenza del Tribunale e, di conseguenza, della Procura della Repubblica presso il Tribunale. Spesso coincide con la Provincia, ma nel nostro caso, si estende anche ad alcuni comuni della Provincia di Pisa. La popolazione della provincia di Livorno, al 1° gennaio 2025 ammonta a 325.431 abitanti. In tale contesto è necessario riportare il rilevante impegno giudiziario dell'Ufficio come emerge dai dati statistici, di seguito indicati, e riferito al movimento degli affari penali nell'anno 2024.

Movimento affari penali

| Pendenti inizio anno | Pervenuti | Definiti | Pendenti fine anno |
|----------------------|--------------|--------------|--------------------|
| Noti 10.513 | Noti 7.248 | Noti 8.366 | Noti 9.385 |
| Ignoti 3.313 | Ignoti 4.512 | Ignoti 5.211 | Ignoti 2612 |

Esecuzioni penali

| | | | |
|-----|------|-----|-----|
| 142 | 1322 | 500 | 964 |
|-----|------|-----|-----|

Visti civili: 6577

Atti amministrativi protocollati nel 2024: 4325

La Procura è, inoltre, competente al rilascio delle certificazioni riferite alle varie fasi del procedimento penale, il cui numero per il 2024 è stato il seguente:

Certificati 335 2085

Certificati carichi pendenti (richiesti dai privati) 3117

Certificati penali (richiesti dai privati) 12649

Certificati penali (richiesti dalla P.A.) 14669

Certificati penali (richiesti con massive) 40165

2.2 Obiettivi del progetto:

La transizione verso una gestione responsabile delle risorse, accompagnata da processi di digitalizzazione e ottimizzazione ambientale, rappresenta un obiettivo strategico sia per migliorare il servizio alla cittadinanza sia per allineare l'ufficio ai modelli di Pubblica Amministrazione sostenibile promossi a livello nazionale ed europeo. Il coinvolgimento dei volontari del Servizio Civile consente di potenziare queste azioni, rendendo il progetto un'opportunità di miglioramento concreto dell'efficienza, della sostenibilità e della qualità del servizio offerto dalla Procura, attraverso una significativa riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento della gestione delle risorse materiali e documentali e al potenziamento della digitalizzazione dei flussi amministrativi.

L'obiettivo del progetto mira a ridurre il consumo di carta attraverso la digitalizzazione dei documenti e ad ottimizzare gli spazi destinati agli archivi e migliorare la gestione fisica dei materiali

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

6

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Il personale coinvolto garantirà la corretta realizzazione del progetto, il coordinamento dei giovani in servizio civile e la supervisione sui materiali e le procedure.

Il responsabile del progetto a livello organizzativo assicura il rispetto delle normative (privacy, sicurezza, accesso atti) e definisce le linee operative delle procedure di digitalizzazione con le seguenti funzioni:

Supervisione degli archivi

Monitoraggio avanzamento attività e indicatori

Le altre figure poste in affiancamento ai giovani si occuperanno di fornire supporto diretto nelle attività di digitalizzazione, archiviazione e riordino trasmettendo le competenze tecniche con le seguenti funzioni:

Organizzazione dei materiali da digitalizzare

Controllo qualità dei documenti digitalizzati dai volontari

Attività di affiancamento negli spazi dell'archivio

Formazione specifica ai volontari sull'uso degli strumenti digitali

Verifica tecnica dei file prodotti

Supporto ai processi di archiviazione elettronica

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Il contributo ed il ruolo dei giovani costituiscono la componente operativa principale del progetto, principalmente nell'ambito della digitalizzazione, della sostenibilità ambientale e del supporto organizzativo, fermo restando che essi non svolgono attività riservate, né maneggiano atti coperti da segreto.

Saranno impiegati a supporto delle attività dell'ufficio, utilizzando programmi informatici ministeriali che consentono il processo di digitalizzazione.

Attività previste:

Area penale: scansione documenti; creazione di file digitali classificati secondo gli standard definiti; controllo preliminare della qualità della scansione; preparazione del materiale cartaceo da digitalizzare (ordinamento, rimozione graffette, etichettatura).

Area dibattimento: scansione documenti; riordino degli archivi; misurazione dei metri lineari di scaffalatura da liberare; controllo dei consumi di carta e toner.

Area amministrativa: raccolta dati su consumi; stesura di brevi report mensili sull'avanzamento delle attività; inventario materiali di consumo; verifica spazi archivio.

Area esecuzioni: scansione documenti; creazione di file digitali; preparazione del materiale cartaceo da digitalizzare (ordinamento, rimozione graffette, etichettatura)

Per i giovani in servizio civile destinati al presente progetto è prevista una rotazione tra le aree al fine di assicurare una conoscenza più vasta dei servizi della Procura.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

I giovani in servizio civile saranno tenuti, vista la rilevanza e particolarità dell'attività svolta, al mantenimento di un rigoroso segreto d'ufficio. Saranno tenuti al rispetto del codice di comportamento dei pubblici impiegati. Dovranno attenersi alle disposizioni impartite dal responsabile della struttura e dai responsabili degli uffici, oltre al rispetto delle regole in materia di sicurezza informatica e sicurezza del lavoro.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

| DENOMINAZIONE | COMUNE | INDIRIZZO | N. VOL. |
|-------------------------------------|---------|----------------------------|---------|
| PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LIVORNO | Livorno | VIA FALCONE E BORSELLINO 1 | 10 |

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: _____ NOME: _____

DATA DI NASCITA: _____ CF: _____

EMAIL: _____ TELEFONO: _____

CORSO FORMAZIONE:

Operatori Progetto

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: NO

Attività cartacea: NO

Spot radiotelevisivi: NO

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: NO

Descrizione Piano:

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie ASSENTI

Descrizione Risorse
tecniche e strumentali

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Attestate dall'Ente: NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

4.3 Competenze ADA

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|------|-------------|--------------|
| | | |

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|------|-------------|--------------|
| | | |

5. Formazione Generale Obbligatoria dei Giovani

5.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale Obbligatoria per i giovani in servizio ha l'obiettivo di fornire ai volontari gli strumenti necessari per svolgere in modo adeguato e consapevole il proprio incarico, garantendo al contempo che siano rispettati i principi e i valori della giustizia, della legalità e della sicurezza.

La formazione dei giovani prevede un approccio didattico misto. Le metodologie utilizzate includono:

Lezioni frontali: Incontri teorici tenuti da esperti del settore, come magistrati, avvocati e personale della Procura, che forniscono un quadro giuridico e pratico delle attività svolte.

Laboratori pratici: Simulazioni e attività interattive che permettono ai volontari di applicare quanto appreso in scenari concreti.

Visite guidate: Tour all'interno della Procura della Repubblica e di altri enti e istituzioni legati al sistema giuridico e penale, per un'esperienza diretta e una comprensione più profonda dei processi.

Testimonianze: Interventi di figure istituzionali (come giudici, procuratori, forze dell'ordine) e di professionisti che raccontano la loro esperienza lavorativa e come si articola la giustizia a livello pratico.

Sessioni di gruppo e discussioni: Incontri in cui i partecipanti discutono insieme su tematiche legate alla giustizia e alla legalità, con l'obiettivo di stimolare il pensiero critico e il confronto su tematiche rilevanti.

5.2 Contenuti della formazione:

La formazione generale si articola in più moduli, ognuno con obiettivi specifici. I principali contenuti sono i seguenti:

a) introduzione al Servizio Civile

Le Origini del Servizio Civile, il Servizio Civile in Italia: Storia e Legislazione, il Servizio Civile Oggi, il Servizio Civile a Livello Internazionale

b) Introduzione al Sistema Giudiziario e alla Procura della Repubblica

Il ruolo della Procura della Repubblica: Funzioni e responsabilità della Procura in relazione all'attività investigativa, al controllo delle indagini e alla promozione dell'azione penale.

Struttura e organizzazione della Procura: Comprensione delle diverse sezioni e competenze, e dei ruoli ricoperti da magistrati e personale amministrativo.

Le fasi del procedimento penale: Illustrazione delle fasi di inchiesta, processi e sentenze.

c) Diritti e Doveri del Volontario in Servizio Civile

Obblighi e responsabilità: Presentazione dei diritti e doveri dei volontari, con focus sull'adempimento delle funzioni nel rispetto delle normative vigenti.

Etica e comportamento: Approfondimento dei principi di comportamento etico che i volontari devono rispettare nel loro ruolo istituzionale.

Confidenzialità e privacy: Regole legate alla riservatezza delle informazioni e alla protezione dei dati, con particolare riferimento alla legislazione sulla privacy (GDPR).

d) Legge, Giustizia e Legalità

Principi costituzionali: Analisi dei principi fondamentali della Costituzione Italiana, con particolare attenzione ai diritti umani e alla tutela della legalità.

Il codice penale e le principali normative: Studio delle principali leggi penali e delle loro applicazioni, nonché delle recenti evoluzioni normative.

La giustizia e il sistema penale: Comprensione del sistema giudiziario penale e delle sue dinamiche, inclusi i diritti dell'imputato e le tutele per la vittima.

e) Sicurezza sul Lavoro e Gestione delle Emergenze

Sicurezza sul posto di lavoro: Formazione su come garantire la sicurezza durante lo svolgimento delle attività, con focus sui rischi legati al contesto giuridico.

Gestione di emergenze: Le procedure da seguire in caso di emergenze, sia interne alla Procura che legate alle attività all'esterno (come manifestazioni pubbliche, incidenti).

f) Tecniche di Comunicazione e Relazione Interpersonale

Comunicazione efficace: Tecniche per comunicare in modo chiaro ed efficace con i colleghi, i cittadini e i professionisti del settore legale.

Relazione con il pubblico: Gestione delle interazioni con i cittadini che si rivolgono alla Procura, con particolare attenzione all'ascolto attivo e alla mediazione.

Gestione dei conflitti: Strategie per affrontare situazioni conflittuali o delicate nel contesto legale e burocratico.

g) Deontologia e Etica Professionale

Il codice deontologico della professione: Approfondimento delle norme che regolano il comportamento professionale all'interno delle istituzioni pubbliche, con focus sulle pratiche etiche in ambito giuridico.

Imparzialità e indipendenza: Analisi dell'importanza di mantenere imparzialità e indipendenza nelle funzioni di servizio pubblico, specialmente in un contesto legale.

h) Ruolo della Procura nel Sistema della Giustizia Penale e Amministrativa

Il ruolo del pubblico ministero: Analisi della funzione del pubblico ministero all'interno del processo penale, dalla fase investigativa alla decisione finale del giudice.

Collaborazione con le forze dell'ordine e altre istituzioni: Il rapporto tra Procura, forze di polizia, avvocati e altri enti nella gestione dei casi giuridici.

Obiettivi della Formazione

Gli obiettivi principali di questa formazione sono:

Garantire che i giovani volontari abbiano una comprensione adeguata del sistema giudiziario e delle sue regole.

Promuovere la consapevolezza dei diritti e dei doveri dei volontari.

Sviluppare capacità di comunicazione e di interazione con i vari interlocutori.

Offrire strumenti per operare in un ambiente professionale in modo etico, sicuro e competente.

5a. Formazione Generale Facoltativa dei Giovani

6. Formazione Specifica Obbligatoria dei Giovani

6.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica sarà strutturata in modalità mista, combinando lezioni teoriche, incontri pratici, percorsi interattivi. I volontari saranno coinvolti attivamente in progetti concreti e attività di monitoraggio, in modo da applicare direttamente le conoscenze apprese durante il percorso formativo.

Le metodologie adottate comprenderanno:

Lezioni frontali con esperti del settore ambientale e giuridico.

Laboratori pratici di gestione dei rifiuti, efficienza energetica

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile.

Aspetto qualificante del servizio civile è, accanto ad una presa di coscienza negli operatori volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità: l'esperienza di servizio civile deve, cioè, rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

Come è noto, infatti, la lettera e) dell'art.1 della legge 64 del 2001 espressamente prevede quale specifica finalità del servizio civile l'aspetto formativo per i giovani.

La formazione viene suddivisa in due fasi. La prima (formazione generale) consiste in una presentazione del servizio civile e dei principi che ne sono alla base, principi che devono accompagnare il ragazzo durante l'intero servizio. La seconda fase (formazione specifica) entra nello specifico degli argomenti trattati dal progetto definendo e fornendo informazioni, metodi e supporti per lo svolgimento delle attività del servizio.

La fase attiva, attuativa del progetto nel corso della quale le nozioni ricevute trovano applicazione, è parte integrante del processo di formazione e costituisce momento di utile verifica ed approfondimento di quanto appreso durante i corsi. L'intero percorso del servizio è dunque formazione e prevede, oltre alla figura del formatore, la figura dell'operatore locale di progetto (OLP) che costituisce il punto di riferimento del giovane operatore volontario di servizio civile; consentirà al ragazzo di crescere e di acquisire le esperienze necessarie al perseguimento di una professionalità spendibile nel mondo del lavoro.

Gli obiettivi principali sono:

Sensibilizzare i volontari alla sostenibilità e all'efficienza energetica nel contesto giuridico e pubblico.

Fornire strumenti operativi per ridurre l'impatto ambientale delle attività quotidiane della Procura.

Promuovere un cambio culturale verso un approccio più responsabile nella gestione delle risorse naturali e materiali.

Incentivare la collaborazione tra i volontari e il personale della Procura per creare un ambiente di lavoro che rispetti i principi di sostenibilità.

Questo piano di formazione mira a garantire che i giovani del servizio civile possiedano non solo competenze pratiche ma anche una visione a lungo termine della sostenibilità, integrando il rispetto per l'ambiente con l'efficienza e la legalità del lavoro in Procura.

6.2 Contenuti della formazione:

Il progetto di servizio civile PROCURA VERDE presso la Procura della Repubblica di Livorno si propone di sviluppare competenze specifiche in tema di sostenibilità ambientale, efficienza energetica, e gestione responsabile delle risorse all'interno di un contesto giuridico. Il piano di formazione specifica mira a sensibilizzare i giovani volontari verso la sostenibilità, fornendo loro strumenti operativi per migliorare la gestione delle risorse nella Procura, nel rispetto della legalità e dell'efficienza.

Piano di formazione dettagliato per i giovani coinvolti nel progetto:

1. Introduzione al Progetto PROCURA VERDE

Obiettivi e finalità: Presentazione del progetto e dei suoi obiettivi principali, ovvero migliorare l'impatto ambientale della Procura della Repubblica di Livorno attraverso azioni concrete di sostenibilità e di efficienza energetica.

Strategia di implementazione: Descrizione delle attività previste (gestione rifiuti, risparmio energetico, uso sostenibile delle risorse) e dei risultati attesi.

Ruolo dei volontari: Illustrazione dei compiti specifici che i volontari dovranno svolgere, con particolare attenzione alla responsabilizzazione e all'importanza della partecipazione attiva.

2. Sostenibilità Ambientale e Gestione Responsabile delle Risorse

Concetti di sostenibilità ambientale: Definizione di sostenibilità e suoi principi (economico, sociale, ambientale). Focus sui temi ambientali più urgenti, come il cambiamento climatico e l'inquinamento.

Rifiuti e riciclaggio: Approfondimento sulle politiche di raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti, e gestione dei materiali per un'efficace economia circolare.

Uso responsabile delle risorse: Tecniche di risparmio energetico e idrico applicabili nell'ambito della Procura, come la gestione dell'illuminazione, il riscaldamento e la climatizzazione degli ambienti.

Energie rinnovabili: Introduzione alle fonti di energia rinnovabile (solare, eolica, geotermica) e al loro potenziale impiego per ridurre l'impronta ecologica degli edifici pubblici.

3. Sostenibilità e Legalità: Integrazione della Giustizia con la Responsabilità Ambientale

Leggi e normative sulla sostenibilità: Approfondimento delle leggi italiane ed europee relative alla protezione ambientale e alla gestione delle risorse.

Come la Procura può adottare pratiche di acquisto responsabile e di approvvigionamento sostenibile, in linea con le normative italiane ed europee.

4. Efficienza Energetica e Ottimizzazione dei Consumi

Efficienza energetica negli edifici pubblici: Tecniche per ridurre il consumo energetico nelle strutture pubbliche, con particolare attenzione agli edifici della Procura.

Monitoraggio e gestione dei consumi: Strumenti e metodi per monitorare i consumi energetici e identificare le aree in cui è possibile ridurre gli sprechi.

Smart working e tecnologie verdi: Promozione delle nuove tecnologie digitali e delle soluzioni di smart working per ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza.

5. Comunicazione e Sensibilizzazione Ambientale

Comunicazione per la sostenibilità: Tecniche di comunicazione efficace per sensibilizzare i colleghi e il pubblico sui temi legati alla sostenibilità e alla gestione responsabile delle risorse.

Campagne interne di sensibilizzazione: Organizzazione di attività informative, poster e campagne educative per incoraggiare comportamenti più sostenibili da parte dei dipendenti e dei visitatori della Procura.

Impegno collettivo: Come coinvolgere attivamente tutti i membri della Procura nel raggiungimento degli obiettivi del progetto, creando una cultura della sostenibilità interna.

6. Strumenti Operativi per la Gestione Sostenibile

Gestione energetica: monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e della gestione delle risorse.

Piani d'azione concreti: Come pianificare e attuare interventi concreti, come la riduzione della plastica, l'uso di materiali eco-sostenibili, l'efficienza energetica negli impianti di illuminazione

7. Sicurezza e Benessere nel Lavoro

Ambiente di lavoro sano: Come integrare la sostenibilità nel concetto di "salute e sicurezza" sul luogo di lavoro, in particolare per quanto riguarda la qualità dell'aria, l'ergonomia e l'ambiente di lavoro generale.

Prevenzione del rischio e gestione delle emergenze ambientali: Formazione sulla gestione delle emergenze ambientali, come in caso di sversamenti di sostanze chimiche o incidenti legati all'efficienza energetica.

8. Verifica dei Risultati e Monitoraggio delle Attività

Indicatori di performance: Definizione di indicatori per misurare i progressi nella gestione sostenibile della Procura e nella riduzione dell'impatto ambientale.

Feedback e miglioramento continuo: Creazione di un sistema di feedback che consenta di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e di implementare eventuali aggiustamenti.

6a. Formazione Specifica Facoltativa dei Giovani:

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore

()

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: NO

7.2 Ulteriore formazione

null

8 ENTI COPROGETTANTI

| DENOMINAZIONE | CODICE RT | CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO | ENTE PUBBLICO O PRIVATO |
|---------------|-----------|---------------------------------|-------------------------|
| | | | |